

Elisa Forte regista in *Le tende della mezzanotte*

Di: Redazione Metronews



Martedì 28 febbraio (alle ore 21) il Teatro Lo Spazio di Roma ospita lo spettacolo *Le tende della mezzanotte* dell'attrice Elisa Forte che debutta alla regia. Scritto da Antonio Mucciola e interpretato da Giulia Curti, Francesco Sciascia e Lorenzo Mangano, l'opera teatrale è la citazione di una lettera amara e dall'ironia sempre più esausta, griffata da un Oscar Wilde prossimo alla fine. *Le tende della mezzanotte* è uno spaccato di vita di tre giovani ex compagni di scuola in gita in una remota baita e costretti a rimanervi barricati per tanto (troppo) tempo, a causa di una tempesta di neve.

Emergono così i conti in sospeso, mai davvero affrontati, in cui rancori e livori, ma anche sopiti desideri, tornano prepotentemente alla luce.

Elisa Forte tra dolore e superficialità

«Tre anime ferite, inconsapevoli della loro essenza perché sopraffatti dal dolore e dalla superficialità che la vita li ha portati a vivere. Costretti in un piccolo spazio da condividere – spiega Elisa Forte – emergono piccoli frammenti di verità in un gioco che li mette a vestire i panni sia della vittima che del carnefice. In questa carneficina di cuori si legano e slegano, si

umiliano, si passano il potere, si curano, distruggono loro stessi e gli altri per trovare consapevolezza, si uccidono per tornare a vivere. Soffocare il dolore emotivo vuol dire nutrirlo, farlo diventare feroce e incontrollabile. I tre ragazzi impareranno che le ferite vanno accolte, vanno scavate, prima di poterle uccidere».

«Si aiuteranno inconsapevolmente a vicenda, con estrema foga a strapparsi di dosso tutto ciò che non gli permette di vivere – continua [l'attrice e regista](#) – e per farlo dovranno sporcarsi le mani di fango, il fango che hanno dentro, passando dalla perversione al sadismo, dalla vergogna alla soggezione, dall'odio all'amore. Le tende della mezzanotte prendono spunto da una lettera inedita di Oscar Wilde e stanno a rappresentare quel velo che si chiude arrivata una certa ora per oscurare e proteggere i propri segreti. Quelle tende che forse aperte fanno entrare troppa luce ma per vedere la luce bisogna essere pronti a restare svegli. Affamati dal riempire quel vuoto che li sta logorando rischieranno tutto per poi strappare quelle tende e sentirsi finalmente vivi... nella follia di una notte magica velata di neve».

Elisa Forte una donna tragicomica al Teatro Petrolini

Di: Redazione Metronews



Elisa Forte torna, per la quinta stagione consecutiva, dall'11 al 13 novembre nello spettacolo "Quello che non sai" di **Francesco Proietti** al Teatro Petrolini, via Rubattino 5 a Roma.

Una commedia tragicomica, brillante e frenetica, che fa riflettere sulla convinzione di conoscere con assoluta certezza le persone attorno a noi. Nel corso di una serata che riunisce un gruppo di amici, la padrona di casa è convinta che tante coppie si lascerebbero se venissero a conoscenza dei segreti del proprio partner.

Inizia così una sorta di gioco della verità, in cui tutti i personaggi dovranno mettere in discussione la propria autenticità. Quello che sembra un passatempo innocente, diventerà

un'arma pericolosa, scoprendo che non sempre si conosce bene chi è seduto accanto. Una cena tra amici, in cui la verità è l'ospite inatteso e più decisivo, sfocerà in una sorta di tragica roulette russa moderna, dagli esiti esilaranti e drammatici allo stesso tempo.

In scena con Elisa Forte

«Eccomi di nuovo nei panni di Anna, una donna a cui apparentemente – spiega **Elisa Forte** – non manca nulla. Bella, con una bella casa, un marito innamorato e una figlia in piena adolescenza che dà qualche pensiero, ma nonostante tutto si potrebbe pensare ad un perfetto e sereno quadro familiare. Sfortunatamente, il mio personaggio cova un'insoddisfazione personale o, forse, semplicemente noia. Per questo una sera, a casa con amici, decide di proporre un gioco che rivelerà tanti segreti. E voi siete sicuri di conoscere completamente chi vi sta accanto? Vi aspetto ormai alla quinta edizione di questo spettacolo che a grandissima richiesta riproponiamo al [Teatro Petrolini!](#)».

Elisa Forte sarà in scena con Emanuele Barbalonga, Francesco Proietti, Carmen Lisa Caccavale, Fabrizio Ginocchi, Manuele Pacifici, Giulia Collina, Claudio Bravi, Caterina Cioli, Licia Pacella, Debora Pisano e con Ezio Provaroni.

CENERENTOLA INCANTA IL PUBBLICO



Sold out al Teatro Ghione della Capitale per lo spettacolo *Cenerentola - L'incanto di una notte*. Sala piena e applausi infiniti con gruppi di bambini che aspettavano all'ingresso l'arrivo della principessa interpretata dalla talentuosa

Elisa Forte. Nel parterre Eleonora Albrecht con il marito attore Flavio Parenti, e la loro piccola Elettra, la conduttrice Michelle Carpentre, Lidia Vitale e la figlia Blu Yoshimi, Massimo Triggiani, Fanny Cadeo con l'inseparabile Carol, l'attore Stefano Skalkotos con la compagna Chiara Condò, la modella Ambra Pazzani con il fidanzato, l'attore e doppiatore Maurizio Merluzzo, la cosplayer Alessandra Tritapepe.



Credits Courtesy of Press Office



PETROLINI

Modern Love #4 - non ci posso credere

Lo spettacolo di Francesco Proietti con Elisa Forte

... Arriva da stasera al 26 giugno al Teatro Petrolini, in via Rubattino 5, il quarto appuntamento dello spettacolo «Modern Love #4 - Non ci posso credere» di Francesco Proietti, interpretato dalla protagonista Elisa Forte insieme con Claudio Bravi, Marisa Bucciarelli, Carmen Lisa Caccavale, Costanza Cardamone, Italo Cardamone, Giulia Collina, Valeria Mastroluca, Elisa Meco, Simona Meco, Licia Pacella, Maria Pignatelli, Giorgia Panettieri, Pier Francesco Pesci, Francesco Proietti e con la partecipazione di Elena Iannacci, Flavio Rossi e Sara Virgili. Il format teatrale ispirato all'omonima serie TV, racconta questa volta la storia di Giulio, scrittore in divenire e professore di lettere in un

liceo di Napoli, affabile e simpatico, quanto prevedibile e monotono, lasciato dalla sua fidanzata che gli ha preferito un maschio avventuroso e straniero. Giulio, quindi, rimane solo a fronteggiare la crisi.

«In questo episodio di Modern Love sarò Silvia, una donna che è completamente frutto dell'immaginazione di un uomo e quindi perfetta!» ha affermato Elisa Forte.

«Ama il calcio tifando insieme a lui, pulisce perfettamente casa e ovviamente lo fa con un abbigliamento seducente ed è sempre accondiscendente. Misurarmi con questo personaggio è per me molto divertente e stimolante!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elisa Forte
Stasera
protagonista al
Teatro Petrolini
di «Modern
Love #4 - non
ci posso
credere»

TEATRO GHIONE

LA FAVOLA DI CENERENTOLA

SABATO E DOMENICA VA IN SCENA
LO SPETTACOLO CHE SI ISPIRA
AL RACCONTO DEI FRATELLI GRIMM
ELISA FORTE TRA I PROTAGONISTI

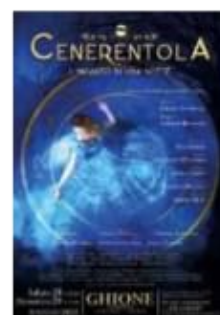
di SONIA RONDINI

Un spettacolo dedicato a una delle fiabe più conosciute e amate al mondo di cui esistono più di trecento versioni. Traendo ispirazione dal racconto dei fratelli Grimm, arriva al Teatro Ghione sabato 28 maggio alle ore 20 e domenica 29 alle ore 17 con la regia di Giuseppe Brancato "Cenerentola - L'incanto di una notte", la favola più amata da grandi e piccini. Tra i protagonisti Elisa Forte che interpreta la bellissima protagonista, Jessica Ferro nei panni della matrigna, mentre Cristiano D'Alterio è il bel principe che si innamorerà follemente della giovane fanciulla che vive emarginata in famiglia ed è vittima di continue umiliazioni da parte di Anastasia e Genoveffa, le sorellastre figlie di Madame Tremaine. Lo spettacolo, con gli abiti delle due protagoniste realizzati a mano dalla costumista Silvia Masci, è scritto da Chiara Alivernini ed è dedicato a chiunque ha bisogno di sognare e di tornare bambino almeno per una serata, in totale spensieratezza. "Secondo me c'è ancora bisogno di sognare - dichiara l'at-



COSÌ GLI INVITI

Ghione, via delle Fornaci 37 tel. 06-6372294. Sabato 28 ore 20, domenica 29 ore 17. Inviti singoli al costo di 5 euro domenica 29, collegandosi al link <https://bit.ly/cene29> giovedì 26 dalle 20 alle 21. Registrarsi su Eventbrite.



Accanto, la locandina dello spettacolo; a sinistra Elisa Forte e Jessica Ferro. In basso, a sinistra, una scena di "DiariLAB - Memorie, testimonianze, letture sulla guerra"; a destra, "Storie al telefono"

trice Jessica Ferro - ma soprattutto di ricordare quella leggerezza, quell'entusiasmo che caratterizza i bambini. In fondo, dentro di noi c'è sempre un bambino e di lui occorre avere cura". Sul palco un'organizzazione capillare, un meccanismo perfetto, che strizza l'occhio alla sostenibilità ambientale e al riuso anche nelle scenografie, che vedono la collaborazione dello scenografo Marco Papalia e dall'architetto Pierpaolo Giannuzzi con "Eventi di Cartone", per i materiali utilizzati. Dalla cenere alla corte, Cenerentola è la giovane eroina capace di vincere ogni avversità e paura grazie alla sua incredibile forza d'animo e di ricordare a tutti che nella vita un paio di scarpe, indossato nel momento giusto, a volte può fare la differenza. ◆



**RADIO ROMA
CAPITALE**
FM 93 Mhz



Elisa Forte torna a vestire i panni di Cenerentola al Teatro Ghione di Roma il 6 novembre alle ore 19 e il 7 e 8 novembre alle 10.30, nella favola più amata da grandi e piccini "Cenerentola – L'incanto di una notte". Lo spettacolo, tratto dalla fiaba dei fratelli Grimm, ha il testo scritto da Chiara Alivernini e la regia di Giuseppe Brancato. La storia è nota a tutti: Amore, Magia, Famiglia, una ragazza, un principe, un ballo. Questi sono gli ingredienti di una splendida pozione dal nome Cenerentola – l'incanto di una notte. Una scarpetta, una storia d'amore, una matrigna, una coppia di simpatici sovrani tutti con un unico obiettivo: Realizzare un Sogno. Da qui parte la magia. Anche se forse il vero prodigio non è nell'incantesimo, quanto nell'incanto più antico del mondo...l'amore.

Elisa Forte

«Torno in scena con Cenerentola e sono felice di poter far sognare nuovamente con questo magico spettacolo. È stato davvero emozionante leggere lo stupore negli occhi di grandi e piccini. Il mio vestito si trasformerà sotto gli occhi di tutti proprio come una vera e propria magia e sarà bello farlo di nuovo lì al Teatro Ghione dove ci sono già state le prime repliche qualche mese fa», ha affermato l'attrice.

Cenerentola ha il volto di Elisa Forte al Ghione

Di: Redazione Metronews



Cenerentola arriva al **Teatro Ghione** di Roma. Il 28 maggio alle 20 e il 29 maggio alle 17, la favola più amata da grandi e piccini “*Cenerentola – L’incanto di una notte*” sarà di scena nello stabile romano con la bella protagonista interpreta dall’attrice **Elisa Forte**. «In questo spettacolo sarò Cenerentola. Sento di avere una grande responsabilità – racconta la protagonista – ad interpretare questo ruolo perché tutte le bambine o bambine ormai diventate donne hanno sognato con questa favola...l’abito, il castello, la magia, il principe e il sogno diventato realtà. Oltretutto è uno spettacolo anche tecnicamente complicato... Non rivelo troppo, ma vi dico soltanto che il mio abito si trasformerà proprio in scena...davanti agli occhi di tutti. Sono molto emozionata di far rivivere questa stupenda fiaba, e su Cenerentola che dire, la conoscete tutti. È umile e dolce una grandissima sognatrice ma come lei stessa canta... “il sogno realtà diverrà”».

Nel cast di Cenerentola

Lo spettacolo, tratto dalla fiaba dei fratelli Grimm, vede alla regia **Giuseppe Brancato** e autrice del testo **Chiara Alivernini**. Nel cast, inoltre, anche la presenza di **Cristiano D’Alterio** (il

Principe), **Jessica Ferro** (la Matrigna), **Giorgia Paolini** (Anastasia), **Serena Olmi** (Genoveffa), **Armando Puccio** (il Re), **Angela Pascucci** (la Regina), **Chiara Alivernini** (la Fata Madrina), **Roberto Pesaresi** (il Sarto), **Francesca Sciascia** (lo Chef) e **Simone Fabiani** (Araldo).

PUBBLICITÀ

La storia è nota a tutti. Amore, Magia, Famiglia, una ragazza, un principe, un ballo. Questi sono gli ingredienti di una splendida pozione dal nome Cenerentola – l'incanto di una notte. Una scarpetta di cristallo perduta, una storia d'amore, una matrigna, una coppia di simpatici sovrani tutti con un unico obiettivo: realizzare un sogno. Da qui parte la magia...anche se forse il vero prodigio non è nell'incantesimo, quanto nell'incanto più antico del mondo...l'amore.

Un tempo la malinconia era di moda. I poeti romantici e gli aristocratici inglesi, con un pizzico di snobismo, si facevano fare il ritratto in pose malinconiche, con lo sguardo sconsolato e perso nel vuoto. Nel Medioevo si credeva che le persone malinconiche fossero nate sotto il segno di Saturno, allora considerato il pianeta più lontano dalla terra, associato al freddo, all'oscurità e ma anche alla creatività e all'immaginazione. E oggi? Tutto il contrario. Classifichiamo i malinconici come depressi, offriamo loro flaconi di pillole anti-tristezza e stabilizzatori dell'umore. Domanda: dobbiamo per forza essere allegri quando il mondo va in tutt'altra direzione?

Alain de Botton, scrittore irriverente e spesso controcorrente, in *Varietà della Malinconia* (Guanda) si è assunto il compito di rivalutare un'emozione «che non è rabbia, non è amarezza, non è pessimismo, né cinismo» arrivando a dichiarare: «La posizione del malinconico è in fin dei conti l'unica sensata». Quando nel 2008, a Londra, ha fondato School of life, collettivo di psicologi e filosofi che si occupa di benessere, pensava soprattutto all'intelligenza emotiva, antidoto a quella artificiale, ma poi ha scoperto che le malinconie meritano attenzione. Sono tante: religiose, amorose, sentimentali, adolescenziali, anagrafiche, geografiche, artistiche, e ha deciso di spiegare perché vanno comprese, vissute senza vergogna. Discorso difficile, in tempi di felicità obbligatorie da ostentare sui social, di selfie con le smorfie e foto ritoccate per nascondere le rughe e gli stati d'animo... «Su larga scala» - avverte de Botton - «un'intera cultura può cadere vittima di una forma di dolore negato, travestito da buonumore, impegnandosi nella celebrazione del vigore e del successo e lasciando da parte ciò che nella vita di noi tutti è vulnerabilità».

Un'inquietudine che dà valore alla creatività

Qualcuno se ne accorge, anche nel mondo apparentemente frivolo della moda. Lo stilista Gilberto Calzolari, paladino dell'upcycling (la trapunta in nylon usata per coprire le moto si trasforma in una mantella-poncho, lo zaino da paracadutista in una gonna aderente) fa un discorso interessante sulla sua moda, «un romanticismo malinconico verso ciò che non sarà più, ma anche una sensazione di energia». Della malinconia vede il valore. Molti invece l'hanno scoperta durante il lockdown, accompagnata da un senso di smarrimento, perciò hanno faticato ad accettarla. Non tutti l'hanno presa come Ramin Bahrani, pianista iraniano, grande interprete di Bach: «Malinconia è ricordare il bello che abbiamo vissuto, i momenti felici. E questo non provoca tristezza, anzi... L'album *Malinconia* ha a che fare con il momento storico che stiamo vivendo. Sentivo da tempo uno stato malinconico che covava dentro di me, andava avanti, mi sembrava di vivere isolato già prima del lockdown, in un mondo dove la frenesia, i conflitti e le tensioni la facevano da padrone».

Anche qualche popstar si immerge senza problemi nella malinconia. In *My Dear Melancholy* (2018), The Weeknd racconta le sue ex (in particolare Selena Gomez e Bella Hadid), il suo viaggio introspettivo, il senso di perdita, le delusioni. Poi è diventato troppo famoso e troppo ricco, segno che certe inquietudini piacciono davvero. In effetti siamo circondati da malinconici, dal malmostoso commissario Rocco Schiavone all'avvo-

Celebrare solo il vigore e il successo rischia di negare quella che per tutti noi è la parte vulnerabile

cato Tommaso Malinconico (anche nel nome) creato da Diego De Silva, prossimo protagonista di una fiction a cui la Rai tiene moltissimo, per arrivare a *The Batman* di Robert Pattinson, con Bruce Wayne che vive malinconicamente la sua missione da supereroe, la sua condizione di orfano miliardario, la sua impossibilità di essere capito nella crepuscolare e corrotta Gotham City. Quasi troppo per un fumetto. È un'ode alla malinconia il meraviglioso, autobiografico *Belfast* di Kenneth Branagh (Oscar per la migliore sceneggiatura originale). In un limpido bianco e nero rievoca con gli occhi del piccolo Buddy la sua infanzia, i tumulti degli anni '60, la diaspora degli irlandesi dell'Ulster, e dedica il film «a quelli che sono partiti, a quelli che sono rimasti e a quelli che si sono persi».

Liberi di non splendere

Probabilmente gli artisti sono più attrezzati. Benedetta Porcaroli, talentuosa attrice che brilla nel nostro minuscolo star system (il suo ultimo film è *L'ombra del giorno*), ammette: «La malinconia è il mio sentimento preferito, credo che mi scelgano per questo». Racconta di essere stata una bambina introversa, con un tratto malinconico: non lo combatte, anche se le piacerebbe recitare in una commedia brillante. E, come dieci anni fa, quando, grazie al saggio di Susan Cain sono stati rivalutati gli introversi, potrebbe arrivare l'ora dei malinconici. Potremmo riconciliarci con alcune fra le tante malinconie elencate da Alain de Botton. C'è quella della domenica sera, connessa alla riflessione sul giorno libero concluso e sul lavoro del lunedì che forse non amiamo, e c'è quella del viaggio, «quando nei luoghi più anonimi, aeroporti, stazioni, ci è data l'opportunità di incontrare lati del nostro carattere che abbiamo ripudiato. Non siamo costretti a fingere». E c'è quella che tiene insieme la coppia.

La stanza dei ricordi affettuosi

La racconta Elisa Forte, in teatro a Roma con *Modern Love - #3 episodio, Malinconia Leggera* di Francesco Proietti: «Ti prende guardando il mare, nei momenti di solitudine. Stai affrontando un problema, e poi ricordi che c'è una persona importante nella tua vita, che ti manca e non vedi l'ora di parlarle. Unisce le coppie che stanno insieme da molto tempo, e in quella sensazione di ritrovano. È un vento, una malinconia positiva, bella. Quando non la provi più (e succede ai protagonisti dello spettacolo) qualcosa si spezza, e infatti decidono di lasciarsi, pur restando amici. Non che lasciarsi sia così semplice...». Per Elisa Forte la malinconia è una stanza dove entra in cerca di ricordi affettuosi, come quello della nonna: «Con lei facevo cose, coltivavo fiori, passeggiavo al mare. Ha vissuto a lungo, 92 anni, e il pensiero dei nostri momenti insieme mi scalda il cuore». Ma forse la definizione migliore è di Victor Hugo: «Malinconia è la gioia di sentirsi tristi», sensazione difficile da afferrare che nasce dalle fantasie su un amore mai vissuto o un sogno rimasto nel cassetto. Bisognerebbe non averne paura. Anzi, suggerisce Alain de Botton, «potremmo organizzare feste malinconiche, occasioni sociali dal nome paradossale: niente più felicità ostentata, solo persone particolarmente vulnerabili e sincere sedute a confessare quanto sia difficile essere umani».

io

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Petrolini, Elisa Forte tra Eros e Vendetta

Di: Redazione Metronews



TEATRO Arriva da domani al 10 aprile al Teatro Petrolini (via Rubattino, 5 – <https://www.teatropetrolini.it/>) lo spettacolo teatrale dal titolo *Eros e Vendetta*, atto unico scritto e diretto da Salvatore Scirè ed interpretato dalla protagonista Elisa Forte insieme con Pierfrancesco Galeri, Pierpaolo Di Giacomo, Olga Matsyna, Roberta Milia e Angelica Granato Renzi.

Eros e vendetta: un'endiadi, una figura della retorica classica, evocata per spiegare come due impulsi paralleli e relazionati fra di loro possano prendere il totale sopravvento sulla razionalità, fino a toccare l'atto estremo.

PUBBLICITÀ

La a-normalità che si vive quotidianamente

Questa drammaturgia, vagamente ispirata ad alcuni fatti di cronaca di molto tempo fa, pone l'accento proprio sul rischio che alcune pratiche irrituali, apparentemente accettate come normali, in realtà proprio normali non sono; o almeno non per tutti. E purtroppo, quando la ragione cede il passo alla Nemese, ovvero quanto la psiche di qualcuno cede e subisce inattese alterazioni, le conseguenze possono portare a conclusioni inattese e impensabili, scavalcando ogni volontà.

Il tutto immerso in un'atmosfera pervasa da una forte sensualità, all'interno della quale esibizionismo e voyeurismo si sublimano e si trasfigurano in un particolarissimo esperimento creativo voluto dall'autore.

ADVERTISEMENTS

Il ruolo di Elisa Forte, protagonista di Eros e Vendetta

«Il mio ruolo – spiega la protagonista di *Eros e Vendetta*, **Elisa Forte** – è quello di Lisa, la protagonista di questa commedia dolce amara a tinte erotiche. Lisa è una donna forte ma allo stesso tempo con delle fragilità, combattuta dal portare avanti il rispetto per il suo matrimonio seppur senza amore, nato da altri interessi ma trasformato negli anni in un grande affetto oppure cedere all'amore, alla passione e alla vita. Si affrontano temi delicati come l'impotenza o il voyeurismo ma con ironia e sensualità».

Gli spettacoli andranno in scena da domani a sabato alle ore 21, mentre quello previsto per domenica 10 aprile inizierà alle ore 18. Tutte le info sono disponibili sul sito <https://www.teatropetrolini.it/event/eros-e-vendetta-atto-unico-scritto-e-diretto-da-salvatore-scir/>

PETROLINI

Elisa Forte e le sue storie d'amore



... Elisa Forte torna sul palcoscenico, da stasera al 3 aprile, nello spettacolo «Modern Love - #3° episodio, Malinconia Leggera» di Francesco Proietti al Teatro Petrolini.

Le storie d'amore finiscono, perché le persone cambiano. Quando la «malinconia leggera» che li univa smette di soffiare, due artisti irrisolti, i protagonisti di questa commedia fresca e simpatica, cercano il cambiamento, ma nessun cambiamento è, né può essere, indolore. Hanno deciso di separarsi, e di farlo gradualmente, non solo perché possiedono un appartamento in comune, ma soprattutto perché vogliono conservare un rapporto di amicizia: vogliono cambiare senza che nulla realmente cambi. Ma non c'è separazione senza sofferenza e incertezze, e l'onda dei sentimenti, di rancori e di insicurezze, di sacrifici, di sogni abbandonati cresce fino al punto in cui non può che travolgerli con tutta la sua violenza. Secondo l'equazione di Dirac, se due sistemi interagiscono tra loro per un certo periodo di tempo e poi vengono separati, non possono più essere considerati come due sistemi distinti ma in qualche modo diventano un unico sistema.

«Io sarò la protagonista di questa storia d'amore non convenzionale perché tutto inizia quando riunisce tutti gli amici per annunciare e festeggiare, la sua separazione dal fidanzato» ha dichiarato Elisa Forte.

T.D.M.

In scena



La vera “Miss Befana” è Elisa Forte

L'attrice e doppiatrice Elisa Forte torna nello spettacolo teatrale per adulti e bambini “Miss Befana” di Giuseppe Brancato. In scena uno strano concorso, quello per decretare la migliore befana tra tante aspiranti. La vera Befana riuscirà a farsi valere e a dimostrare di essere l'unica legittima? Uno spettacolo in cui la befana, interagendo con i piccoli spettatori, si farà largo per farsi riconoscere. In scena con Elisa Forte anche Luca Pani, Mattia Cirelli e Fabrizia Sorrentino.

► Teatro Petrolini, via Rubattino 5, il 6 gennaio alle 11, replica alle 16,30

La festa

Domani, nel giorno dell'Epifania, tanti gli appuntamenti non solo per i bambini
Da "Aladin" al Brancaccio ad "AmoR, che move" a Piazza Navona. I film su Luzzati

Mostre, spettacoli, incontri: Roma si ripensa a misura di bambino, domani, con un ricco programma di eventi per l'Epifania.

Si comincia da musei ed esposizioni, regolarmente visitabili, dal Maxxi, con ben dieci mostre, a *Di mano di Jacopo da Pontormo* nelle collezioni dell'Istituto centrale per la grafica, a *Explora* al Balloon Museum al Prati District. E così via, di sede in sede, anche con visite tematiche e laboratori. Il museo di Roma a Palazzo Braschi, alle 13.40, propone *A piccoli pezzi*. Costruisci una immagine tassello per tassello: dopo la visita a Klimt. La secessione è l'Italia, i ragazzi, da 11 a 14 anni, impareranno a realizzare un mosaico, usando pietre, stoffe e cartoncini. Il museo civico di Zoologia pensa ai giovanissimi, dai 5 anni, con *4 zampe nella calza*, alle 17, per decorare la calza, ispirandosi all'iter museale.

LE STORIE

Alla stessa ora, al museo di Roma in Trastevere, l'incontro-spettacolo *Il Dottor Stellarium e la stella del primo Natale*, che indaga storie e ipotesi sulla Cometa, in un viaggio tra scienza e tradizione. Si "gioca"

La Befana a Roma porta sorprese tra teatro e cinema



IN SCENA SUL PALCO DEL VERDE "CENERENTOLA E LA SCARPETTA DI CRISTALLO". IL BALLETO ALL'ATLANTICO CON "LO SCHIACCIANOCI"

A PALAZZO BRASCHI I RAGAZZI DANNO VITA A UN MOSAICO. AL MUSEO DI ZOOLOGIA "4 ZAMPE NELLA CALZA" INSEGNA COME FARE DECORAZIONI

la scarpetta di cristallo di Andrea Calabretta, per la regia di Pino Strabioli, ambientata in un mondo di carte, in cui ogni personaggio narra la sua versione della fiaba. E al Mongiovinò, *Il concerto di Cappuccetto*, ispirato a *Cappuccetto Rosso*, Verde, Giallo, Blu e Bianco di Munari.

IL RITMO

Ritmo intenso, in grado di affascinare grandi e piccoli, con *Aladin*. Il musical germanico, di Maurizio Colombi, al Brancaccio, con Emanuela

Rei nei panni di Jasmine e Giovanni Abbracciavento come Aladin. Ancora favole ma sulle punte all'Atlantico Live, con Roma City Ballet Company per *Lo schiaccianoci*. E non manca il cinema.

A cento anni dalla nascita di Emanuele Luzzati, a Cinecittà Animazioni d'autore Speciale Luzzati: domani, più proiezioni e il laboratorio *La gazzaladra: rodovetri a tempo di musica!* per sperimentare la tecnica dei rodovetri per creare immagini animate.

LA VECCHINA

La vecchina portadoni si racconta su vari palchi, dal Petrolini, con Elisa Forte in *Miss Befana*, al Tor Bella Monaca, con *La Befana vien di notte - Fiabe dipinte*, fino a *Il Pandolce della Vecchina* al San Carlino.

E per chi preferisce fare una passeggiata, in piazza Navona dalle 17.30 proiezioni d'artista sulle facciate dei palazzi Braschi e Pamphilj con *AmoR, che move...*. Senza trascurare la visita in realtà aumentata al Circo Massimo con *Circo Maximo Experience*.

Una giornata all'insegna di arte e bellezza. Per tutte le età.

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra, le proiezioni a Piazza Navona. Sopra, "Aladin" musical in scena al Brancaccio

ad arte a Palazzo delle Esposizioni, con la mostra *Toccare la Bellezza*. Maria Montessori Bruno Munari e il laboratorio per bimbi da 3 a 6 anni su tatto e potenzialità espressive.

LE NARRAZIONI

Più narrazioni affascinano le famiglie anche a teatro. Grandi protagonisti sono le fiabe classiche ma rivisitate. Così al teatro Torlonia, *Le avventure di Pinocchio raccontate da lui medesimo*, sulle note di Carpi per il film-TV di Comencini, a sollecitare pure le memorie degli adulti.

Al Teatro Verde, *Cenerentola e*

Teatro Petrolini

«Quello che non sai», commedia

Stasera alle 20.30 al Teatro Petrolini (via Rubattino 5) Elisa Forte in *Quello che non sai - Xmas edition*. Una cena tra amici, in cui la verità è l'ospite inatteso e più decisivo. Una commedia tragicomica in cui il pubblico viene indotto a riflettere se è in grado di dire con assoluta certezza di conoscere le persone che gli sono vicine (teatropetrolini.it).

SoloMente

Elisa Forte scopre da bambina la passione per la recitazione che la spinge a frequentare numerosi laboratori teatrali e cinematografici. Frequenta la scuola di recitazione Fondamenta di Roma e all'Art Dubbing ampliando i suoi orizzonti anche al doppiaggio. Successivamente ha perfezionato i suoi studi all'Accademia di doppiaggio di Silvia Pepitoni e in ambito cinematografico una coach internazionale, Doris Von Thury. Inizia la sua carriera televisiva nella fiction Incantesimo (Ruggero Diodato). Numerosi i suoi ruoli in programmazioni cinematografiche e teatrali. Attualmente affianca la professione da attrice all'insegnamento di recitazione presso la scuola di Roma "Gli Incompleti".

SOLO TRE DOMANDE

- Mi descrivo con solo tre aggettivi
 - Istintiva.
 - Sensibile.
 - Empatica.
- Il solo evento che mi ha cambiato la vita
 - Sicuramente la nascita di mia figlia, avevo solo 22 anni e quando mi sono accorta di essere incinta sono entrata nel panico più totale per qualche giorno. Invece è stata la cosa più straordinaria che mi sia capitata.
- Solo un link socialmente utile
 - <https://www.edreams.it/>
Perché viaggiare apre la mente a mondi nuovi ci permette di non essere chiusi e cinici nel nostro piccolo mondo, mette da parte le abitudini per aprirsi al nuovo. A volte cambiare aria ci fa accendere lampadine nella mente che neanche sapevamo di avere.

SOLO QUALCHE IMMAGINE

